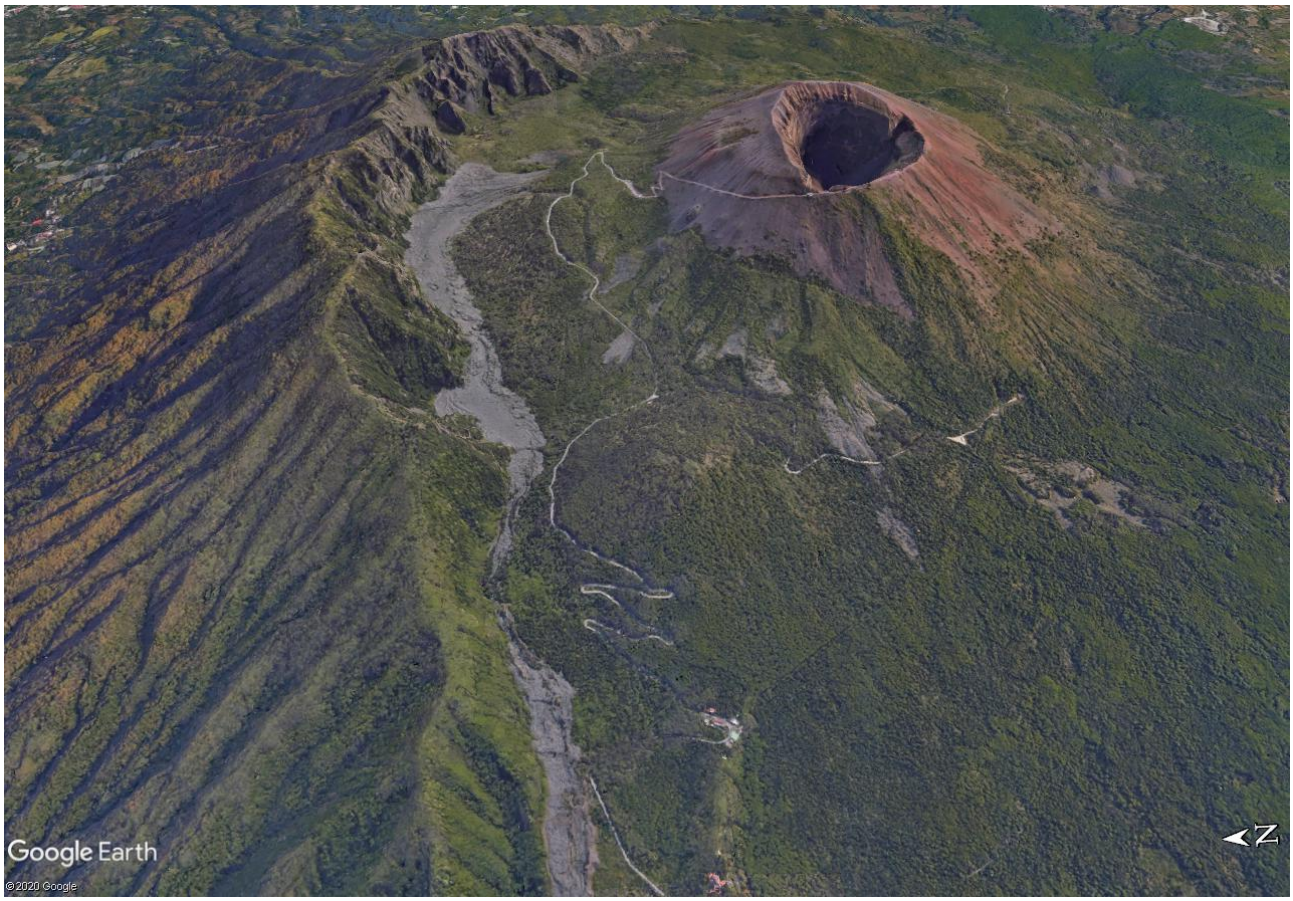
REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

FOTO DEL GEOSITO NA143 Lava del 1944



Panoramica del Gran Cono del Vesuvio, della cresta e del Somma e della Valle del Gigante e dell'Atrio dell'Inferno e dell'Atrio del Cavallo con Colle Umberto e la colata lavica del 1944 (da Google Earth).



Panoramica della colata di Lava del 1944 tra Valle del Gigante e l'Atrio dell'Inferno (foto Sossio Del Prete).



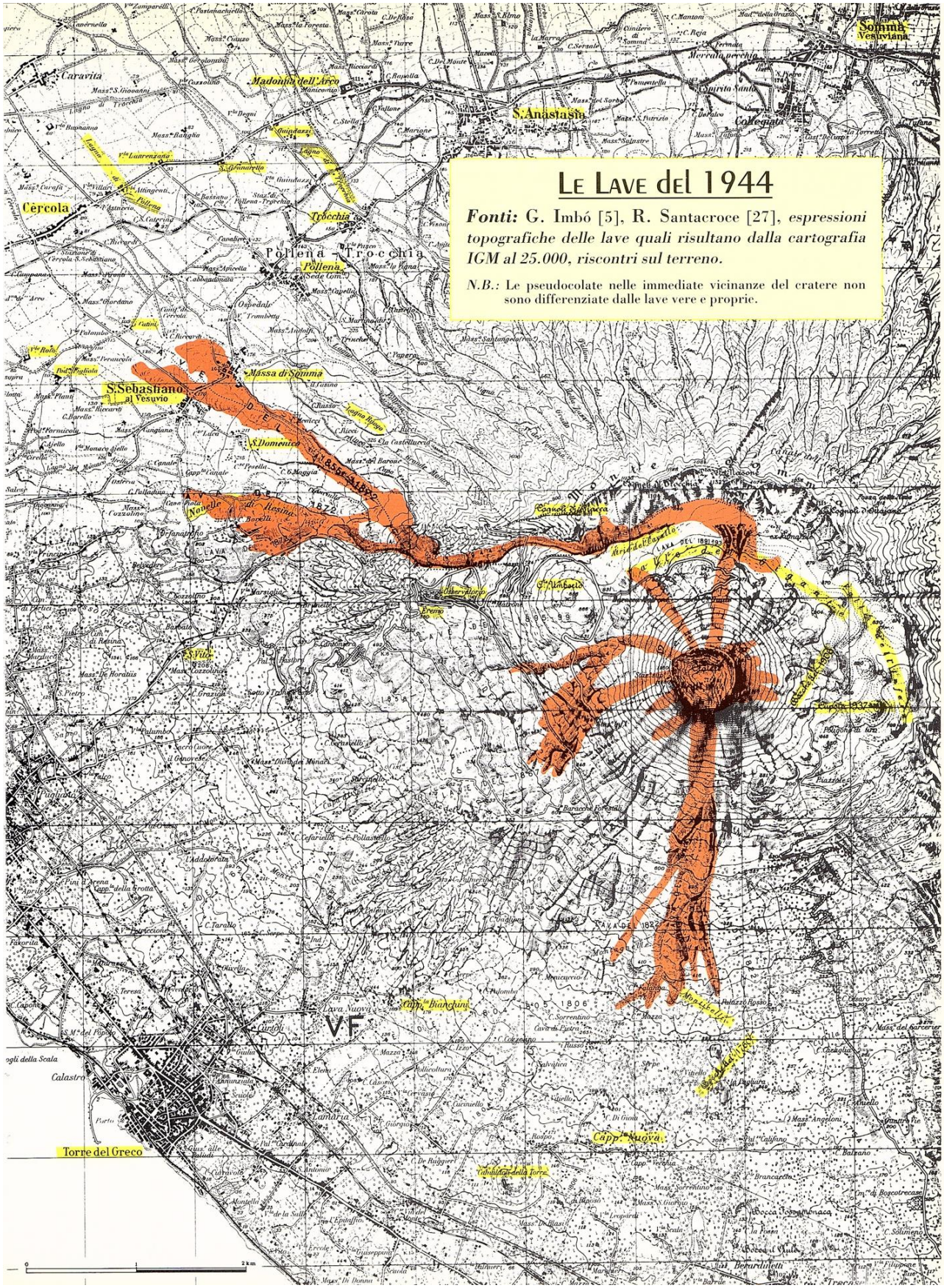
Depositi piroclastici delle ultime fasi eruttive del 1944 coprono il substrato lavico del lato est del cratere (foto Sossio Del Prete).



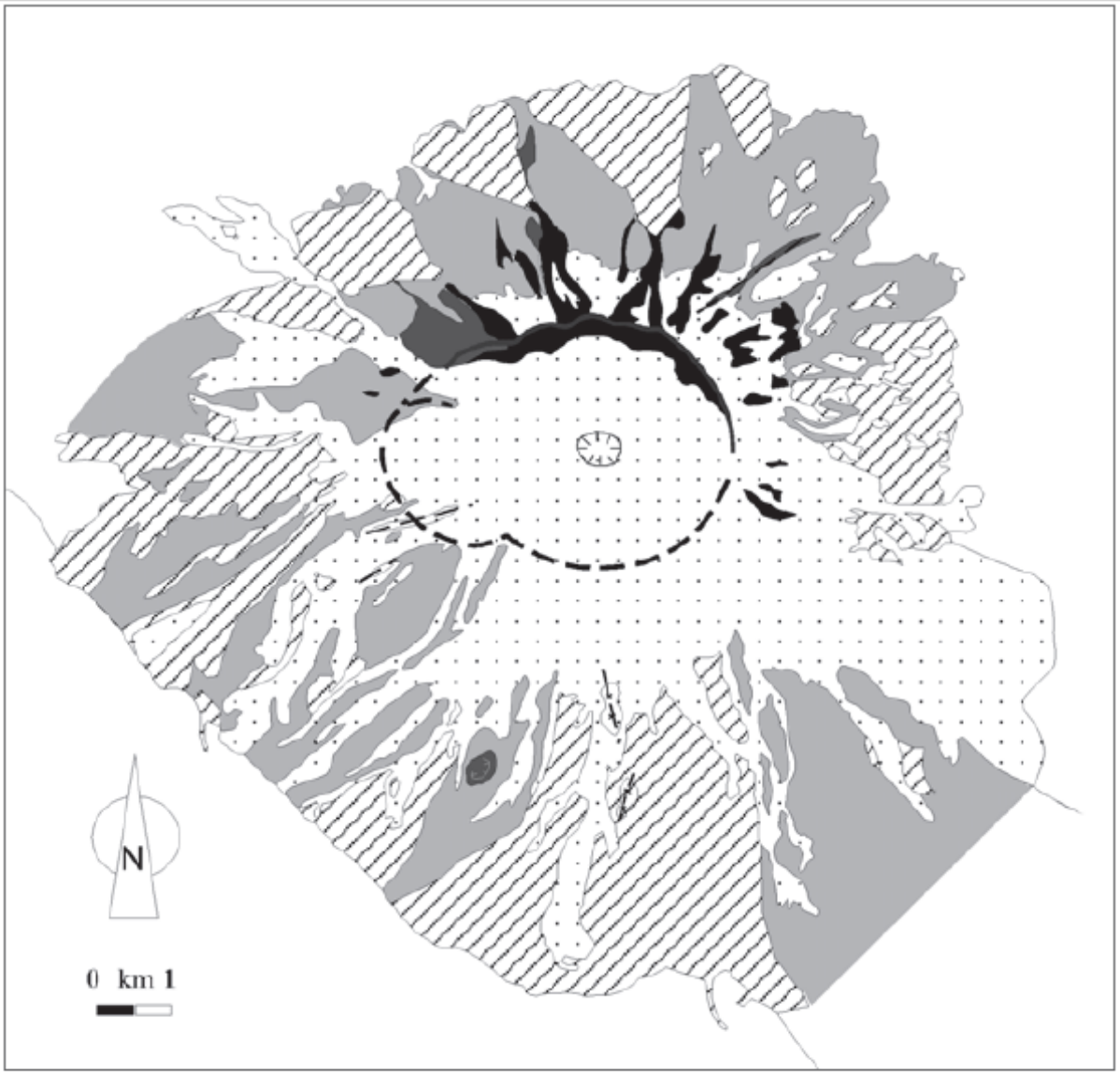
Panoramica della colata di Lava del 1944 tra Valle del Gigante e l'Atrio dell'Inferno (foto Sossio Del Prete).



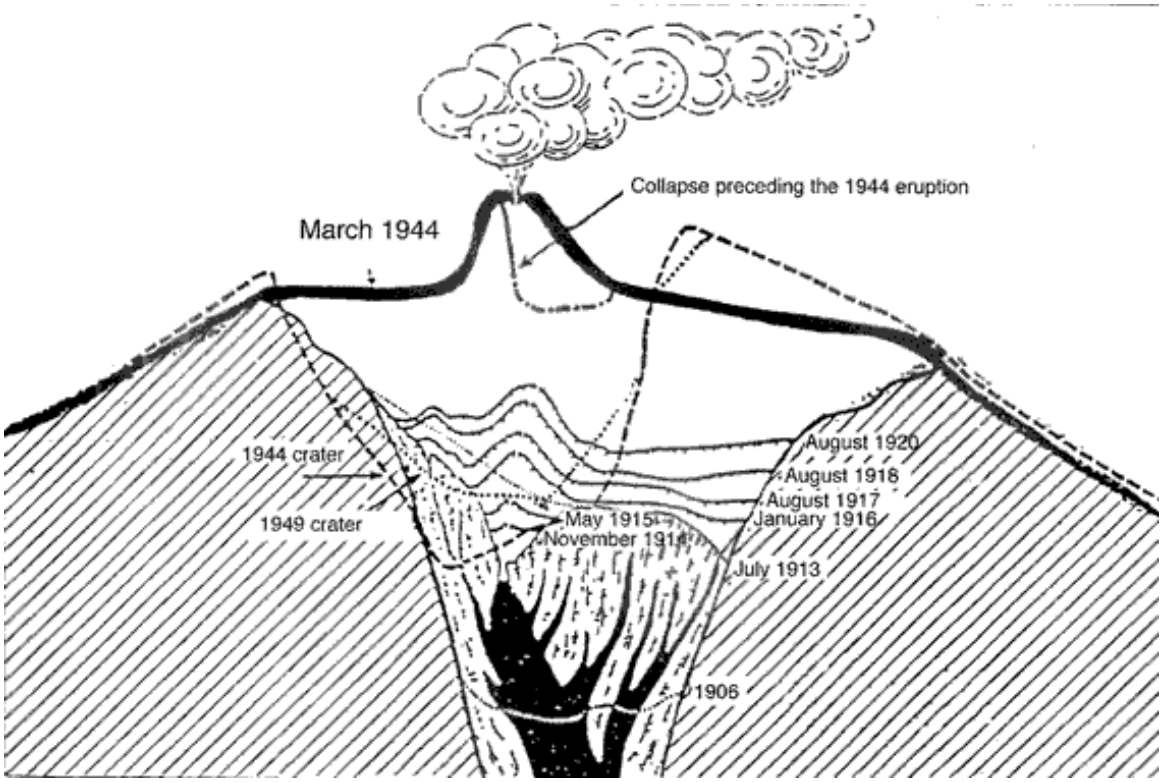
Lave "a corda", la cui superficie raffreddandosi rapidamente forma uno strato esterno che, ancora allo stato plastico, viene trasportato dal magma sottostante, arricciandosi in pieghe (da Parco Nazionale del Vesuvio).



Rilievo della colata lavica del 1944 (da Pesce e Rolandi, 1994).



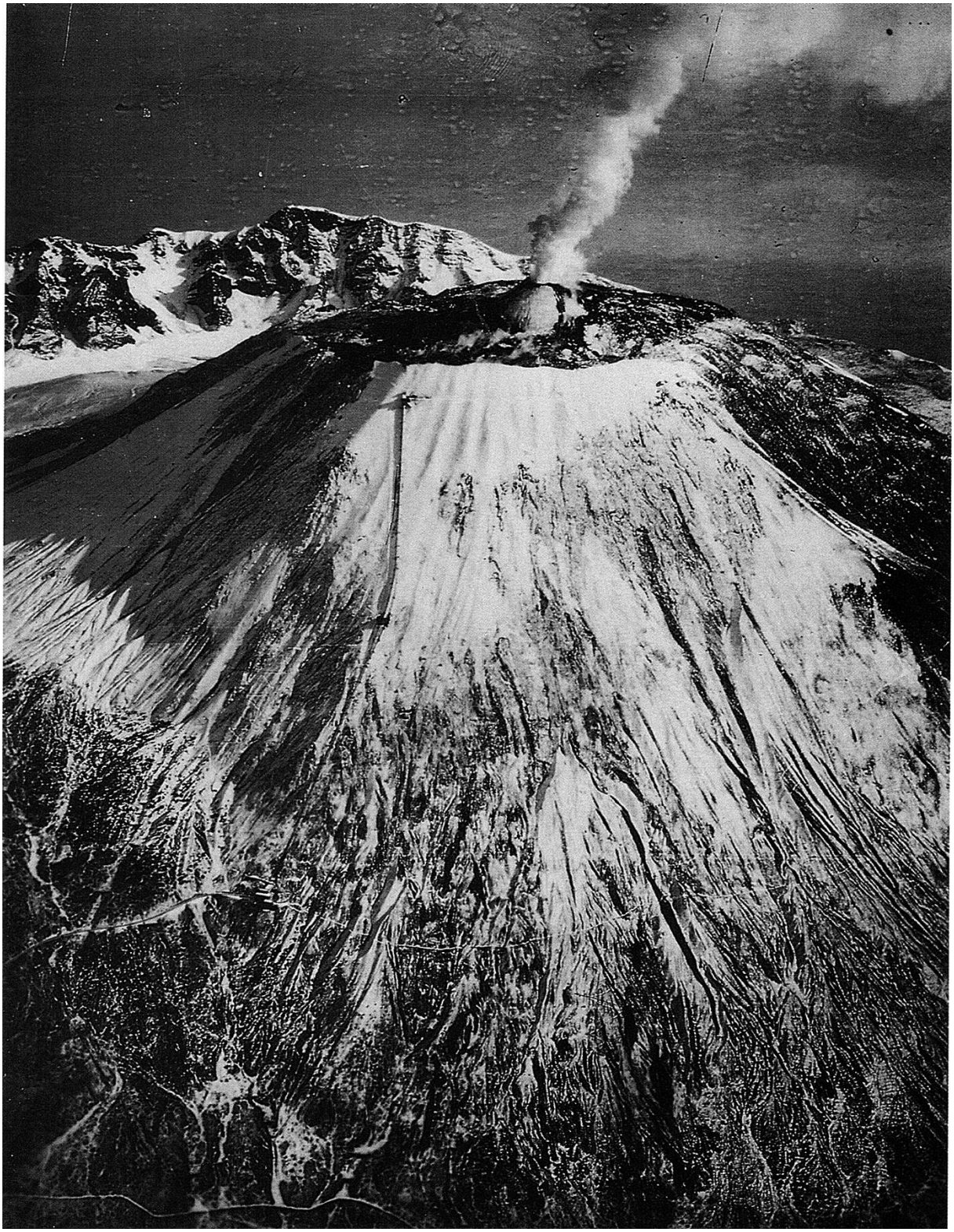
Carta schematica dei prodotti affioranti nell'apparato del Somma-Vesuvio (da Santacroce et al., 2014).



Evoluzione del cratere del Vesuvio nel periodo 1914-1949 (Imbò, 1949). L'eruzione del 1944 è l'ultima eruzione del Vesuvio. Prima dell'eruzione del 1944 il cratere dell'eruzione del 1906 era quasi del tutto riempito da lave sulle quali si ergeva un piccolo cono di scorie.



Veduta aerea del cratere del Vesuvio e del retrostante versante interno del Somma nel maggio 1942. Il cratere è stato riempito dalle lave sgorganti dal conetto centrale (da Pesce e Rolandi, 1994).



Veduta aerea del Gran Cono del Vesuvio e del Somma nel febbraio 1944 a poche settimane dall'eruzione. La platea craterica e al massimo livello ed il conetto sovrasta la cinta che la racchiude (da Pesce e Rolandi, 1994).



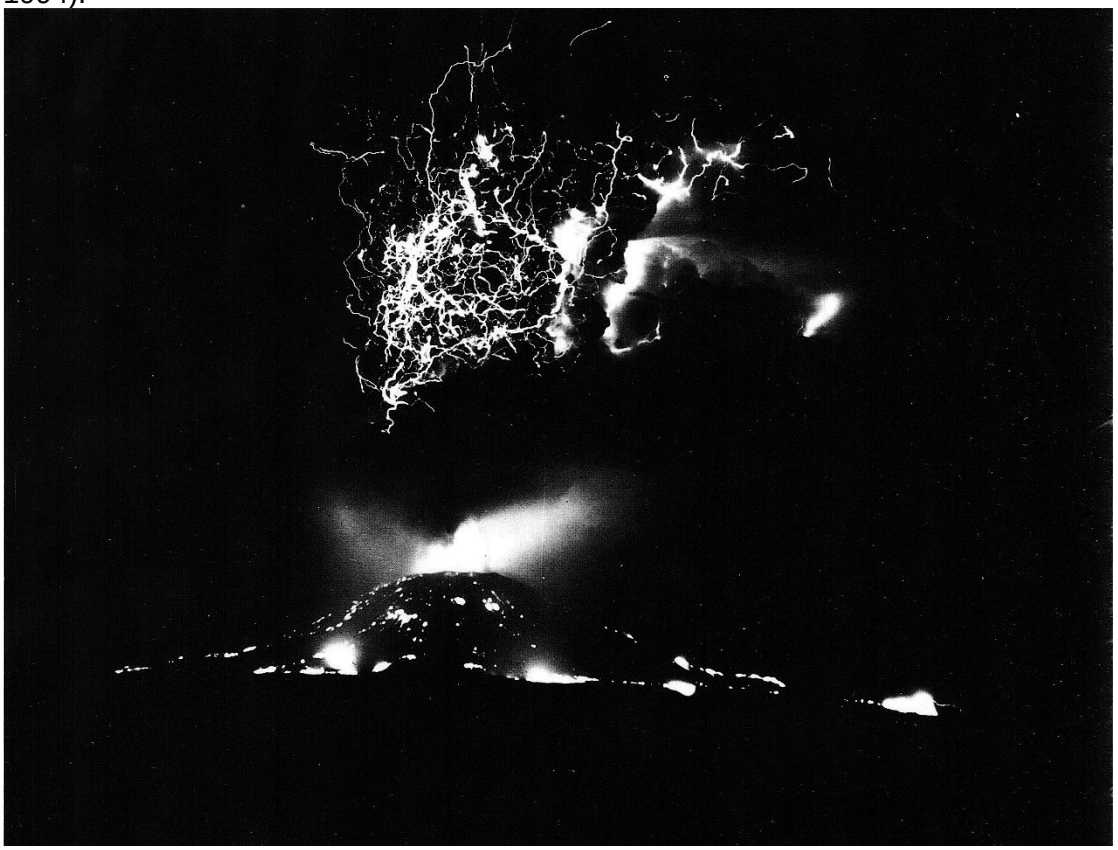
Passaggio a fianco del Gran Cono dal lato nord-orientale di una formazione di North-American B25 Mithchell della 12ª Air Force di ritorno da una missione di bombardamento su Cassino il 24 marzo 1944. In primo piano il profilo del Soma e la neve caduta il giorno prima (da Pesce e Rolandi, 1994).



Napoli 24 marzo. Il miscuglio di gas e ceneri si leva per circa 5000 m dalla cima del Vesuvio in questa inquadratura da Poggioreale (da Pesce e Rolandi, 1994).



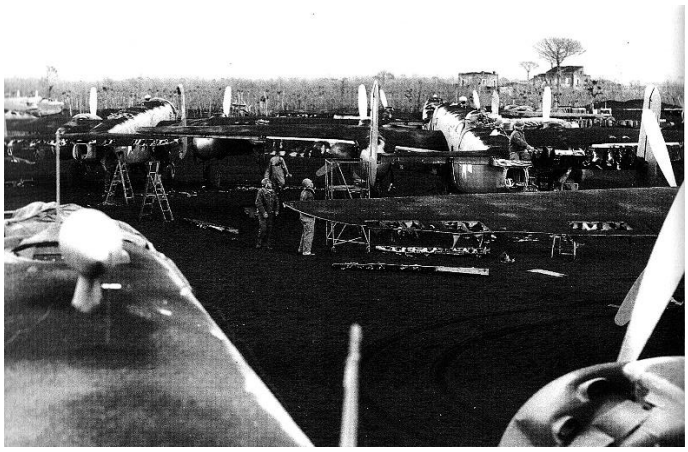
Massa di Somma, 22 marzo 1944. La Chiesa dell'Assunta (XVI secolo) sta per cedere all'avanzata della lava che sospinge davanti a sé i cumuli di macerie di case già distrutte (da Pesce e Rolandi, 1994).



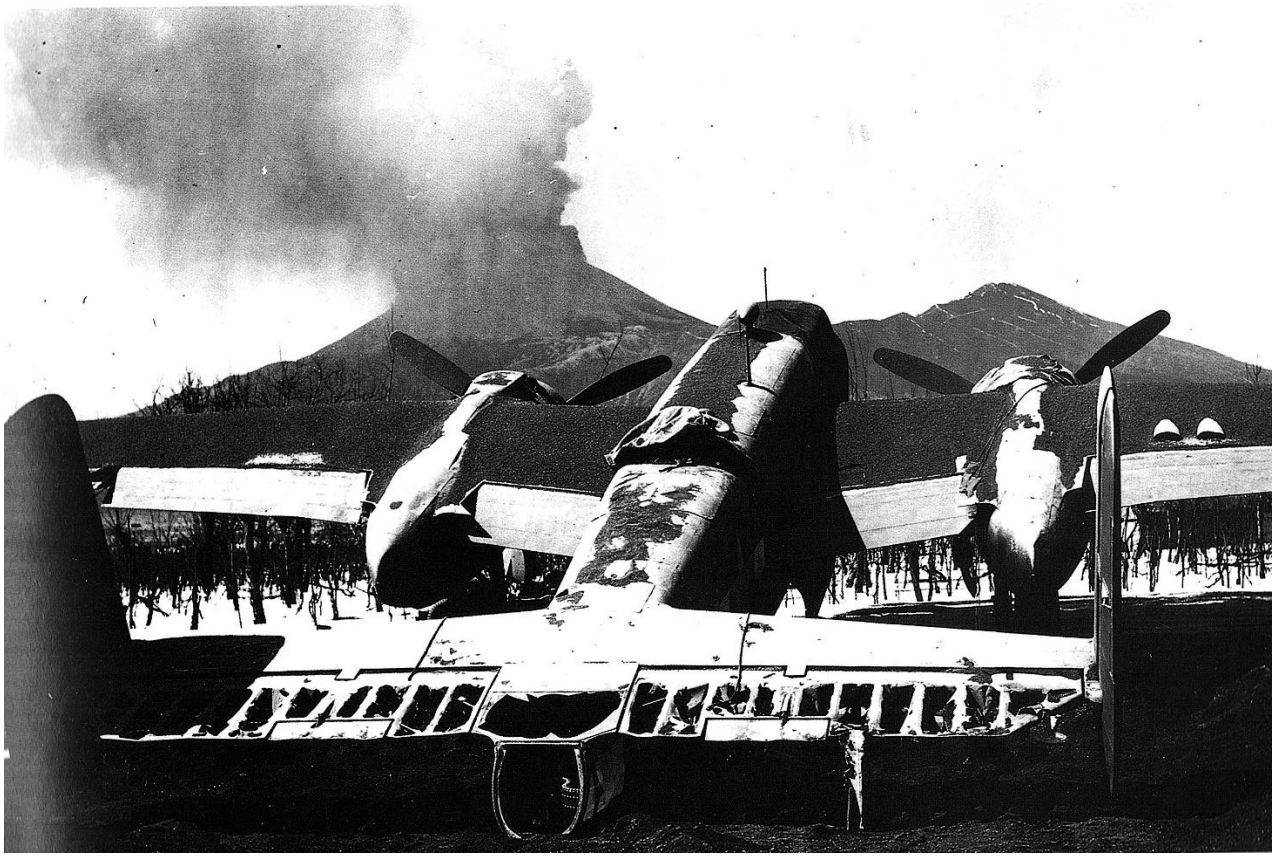
La sera del 22 marzo inizia la seconda fase dell'eruzione caratterizzata da forti esplosioni ed espulsione di ceneri e brandelli di lava. Di notte la nube eruttiva è solcata da una miriade di scariche elettriche (da Pesce e Rolandi, 1994).



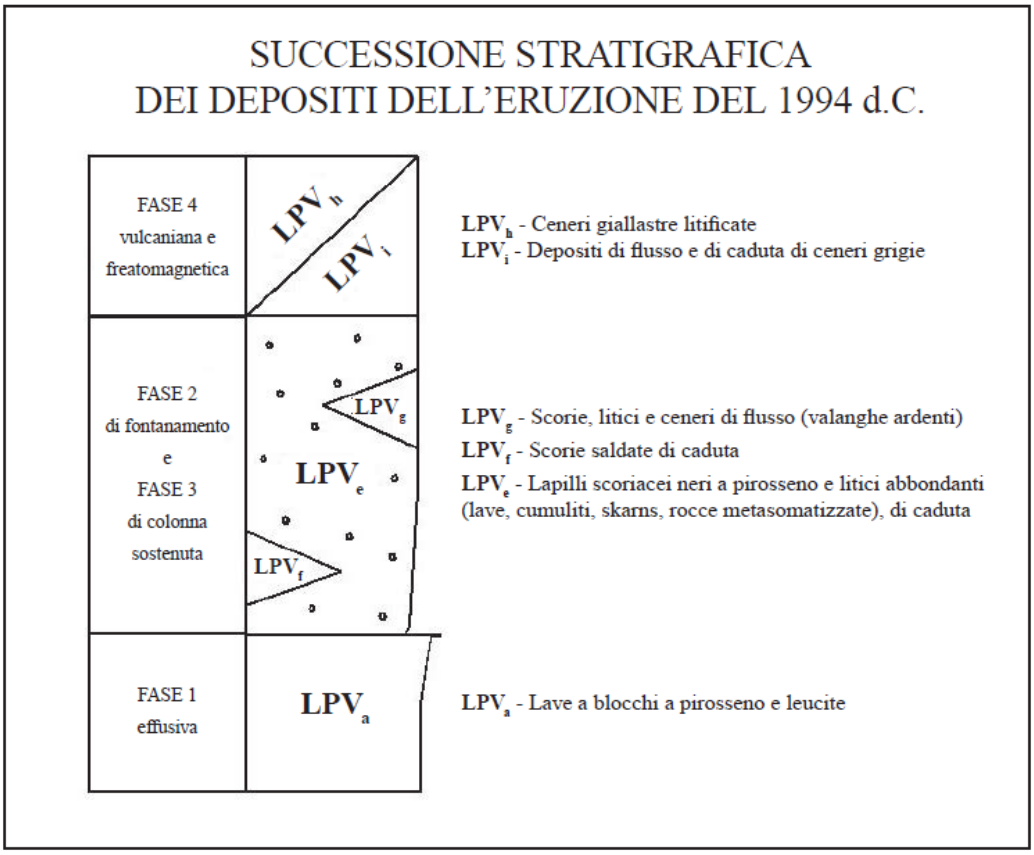
San Sebastiano, 22 marzo 1944. La colata di lava ha raggiunto Via Roma e distruggerà Villa Maione (a destra) che crollerà sotto la spinta della corrente lavica (da Pesce e Rolandi, 1994).







A Terzigno il campo di aviazione per bombardieri leggeri denominato Pompei Airfield e realizzato dagli Alleati dopo l'occupazione nel settembre 1943, è sepolta dalla pioggia di bombe lapilli neri e scorie (da Pesce e Rolandi, 1994).



Sezione tipo ricostruita dell'eruzione del 1944 d.C. (da Fulignati et al., 1996) appartenente alla formazione delle lave e piroclastiti del Vesuvio.